

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economica e Garantita

Fiesta 94/95	Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94	Mondeo 1.9
Punto 3/Sp.	Dacia 1.3 94

# Roma

1 Unità Martedì 29 agosto 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economica e Garantita

G.R.A. km 68.600  
65771042  
uscita CASAL LUMBROSO  
tratto aurelia - pisana

## Chiesto il giudizio Sotto accusa per la bimba morta ustionata

Uscì di casa per fare la spesa e lasciò sole le sue figlie e altre due bambine che si era presa in casa per aiutare i loro genitori. Al ritorno trovò la più piccola, Nneka, di un anno e mezzo ustionata a morte dall'acqua bollente ieri per Dorothy Nowamah, 31 anni, cittadina nigeriana. Il pm Diana De Martino ha chiesto il rinvio a giudizio per abbandono di minori un reato che prevede da tre a otto anni di pena. Il magistrato invece ha chiesto l'arresto per Damien il marito della donna che quella mattina come ogni giorno era al lavoro.

Era un sabato di fine luglio. Nel seminterrato di via dei Gerani a Centocelle c'erano solo le bimbe. Due figlie dei Nowamah, Roy di quattro anni e Florence di due. Altre due invece figlie di altre nigeriane. La più grande, tre anni, aveva la madre ricoverata. La più piccola, Nneka, era figlia di una compatriota di Dorothy che la donna aveva incontrato facendo la fisia alla Cantas. Una madre come lei ma meno fortunata, senza casa ed in caccia di un lavoro. Dorothy si era offerta di tenerle la piccola finché non fosse riuscita a trovare una sistemazione. E da due mesi aveva la bimba in casa. Senza guadagnarci nulla.

Era mezzogiorno e mezzo quel 29 luglio quando in via dei Gerani si esplosero le urla. «Abbiamo sentito delle grida disumane» - raccontava poco dopo una vicina - Poi Dorothy è uscita in strada. Aveva quella bambina fra le braccia, il corpicino completamente spellato. Sembrava puzza. Subito fu tenuto impossibile portarla in ospedale. Ma fu tutto inutile. Si poté solo sentire il racconto della donna, vederla passare di nuovo accompagnata dai carabinieri per il sopralluogo. Dorothy gridava ancora disperata. «Non ho fatto nulla. Volevo solo aiutare sua madre. Era meglio se moriva io al posto suo». E si ricostituì l'incidente.

Con quattro bimbe sotto i cin que anni, è difficile riuscire a fare la spesa. Così Dorothy Nowamah quella mattina era uscita da sola. Il marito Damien era al lavoro. «Una coppia pulita e educata onesta che vive qui da tre anni senza aver suscitato mai problemi» testimoniavano poi i vicini. Rimaste sole in quei pochi metri quadrati pieni di mobili e oggetti, le quattro bambine si sono messe a giocare in bagno. E la più piccola è finita nella vasca. Hanno aperto i rubinetti. Il getto di quello dell'acqua calda ha travolto la piccola. Le altre non riuscivano a chiuderlo. Non sapevano cosa fare. Quando Dorothy è entrata la piccola non urlava più, era in coma nella vasca vuota con l'acqua che le passava sopra.

## IL CASO. Cresce l'emergenza letti nel nosocomio. Cosentino: «Presto 180 nuovi posti»



Paolo Pellegrini

# Aids, nuovo ricovero tra i bimbi

## Lo Spallanzani ammette: «È stato per poche ore»

### Ortopedici chiusi Beffa d'agosto per handicappati

**Sel handicappato? Ad agosto non ti puoi muovere. Se per tutti i romani che restano in città serrando selvaggio è una bella seccatura, per chi è handicappato può essere un'esperienza allucinante. Non tanto perché per un disabile la caccia al fornaio aperto è ancora più difficile, ma perché in città, quest'estate, sono rimasti chiusi tutti i laboratori ortopedici. Così il signor Leonello Sod, che ha denunciato questa situazione, è rimasto con una gamba bloccata dal 5 di agosto. E solo il 4 settembre, quando riaprì il laboratorio Rizzoli, uno dei più importanti della città, potrà far riparare l'apparecchio ortopedico che gli permette di camminare. «Ho telefonato a tutti i laboratori che sono sulle pagine gialle. Non c'è stato nulla da fare. Finché non mi ha risposto la segreteria telefonica del laboratorio Mancini di via dei Savorilli. La voce registrata dava l'orario d'apertura, la mattina alle 9. Così sono andato, con una certa fatica, e invece era chiuso. Non avevano cambiato il nastro. È possibile che in una città grande come Roma non ci si attrezzi facendo dei tumi?»**

Una donna malata di Aids ricoverata in pediatria per una trasfusione allo Spallanzani. E questa volta la direzione della Usl è costretta a confermare dopo le smentite dei giorni scorsi. Ma nell'ospedale assicurano che le stanzette del reparto pediatrico sono perfettamente isolate e che quindi non c'è alcun rischio. L'assessore alla Sanità Lionello Cosentino promette che entro settembre si decideranno le sorti dell'ospedale.

NOSTRO SERVIZIO

Un'altra malata di Aids ricoverata tra i bambini allo Spallanzani perché non c'erano altri posti. È accaduto sabato notte. La notizia è trapelata da ambasciatori medici del nosocomio e poi è stata confermata. Dopo il clamore suscitato la settimana scorsa dalla notizia di alcuni malati sieropositivi ricoverati nel reparto di pediatria per carenza di posti letto nelle divisioni di Malattie infettive, si è saputo che anche sabato scorso una donna malata di Aids è stata ricoverata per alcune ore nello stesso reparto come è riportato nei registri dello Spallanzani. La paziente è stata sottoposta a due trasfusioni di sangue.

A causa della cronica carenza di posti letto i medici sono stati costretti a dimettere l'ammalata. «Se avessimo avuto la possibilità ha spiegato un medico - avremmo ri-

coverato quella donna. Purtroppo siamo stati costretti a mandarla a casa». In realtà quindi il direttore generale dell'azienda ospedaliera «Nicholas Green» Giovanni Tosti Croce che domenica aveva escluso in modo categorico che malati di Aids fossero mai stati ricoverati nel reparto di Pediatria dello Spallanzani è stato smentito dalle informazioni fatte circolare dai suoi medici. Anzi nel pomeriggio di ieri egli stesso ha confermato attraverso un portavoce che sabato scorso una malata di Aids è stata ricoverata per alcune ore in una stanza singola del reparto di pediatria per essere sottoposta ad una trasfusione.

«La paziente è entrata alle ore 15 ed è uscita dall'ospedale alle 21 - ha precisato il direttore sanitario dell'azienda Nicholas Green Do-

menico Stalten - La donna già trattata in day hospital è stata appoggiata a pediatria perché il sabato il reparto di day hospital è chiuso. Si è trattato solo di una presunta infezione febbrile. La donna è stata ricoverata in una stanza singola e nulla più». La malata non necessitava di ricovero ha aggiunto Stalten - visto che il nuovo Spallanzani è dotato di camere asettiche singole con bagno ed un particolare sistema di aereazione delle stanze possono benissimo coesistere nello stesso reparto pazienti colpiti da differenti patologie senza correre alcun rischio di eventuali contagi».

Intanto l'assessore regionale alla Sanità assicura che entro settembre verranno definite le sorti del nuovo Spallanzani. Lionello Cosentino che ha dichiarato di dover incontrare nei prossimi giorni il ministro della sanità Elio Guzzanti «per parlare della possibilità di trasformare il grande nosocomio romano in un istituto di ricerca. Una struttura a carattere scientifico di importanza nazionale dove curare e studiare il virus dell'hiv con grande vantaggio soprattutto per i malati di Aids». «Se questa possibilità non dovesse realizzarsi - ha aggiunto Cosentino - apertissimo comunque i posti letto ancora chiusi ed in ogni caso escludiamo la pr-

vattizzazione ed i rinvii a tempi lunghi».

Sulla vicenda dello Spallanzani sono intervenuti anche i sindacati. «Mentre i sindacati non possono istituire il ricorso al Tar, il Rado, segretario Cgil di Roma e Lazio - a meno che Cosentino o Guzzanti non ne chiariscano le specifiche motivazioni. Aver trasformato le vecchie Usl in aziende deve consentire anche allo Spallanzani di essere gestito con una rapidità ed efficacia come un moderno ospedale per malattie infettive». Cgil Cisl e Uil del Lazio hanno sempre sostenuto che lo Spallanzani deve curare i malati di Aids e lo deve fare sotto il controllo pubblico. La preoccupazione dei sindacati è che si scelga il futuro del nosocomio senza tenere conto dei malati di Aids e dei sieropositivi. Secondo Radicioni «da mesi lo Spallanzani è nell'occhio del ciclone perché è un boccone appetitoso negli affari della politica sanitaria alle tecnologie eccellenti possibilità di ricerca sull'Aids grandi potenzialità nelle terapie dell'immunodepressione. Tutto ciò muove e crea interessi nelle case farmaceutiche nella sanità privata tra le professioni mediche e nelle oligarchie scientifiche».

### Mareggiata a Ostia Una famiglia evacuata a Focene

I vigili del fuoco di Ostia alle 15 hanno dovuto portar via dalla loro casa nella quale erano rimasti bloccati per lo straripamento delle acque della foce del Tevere un'intera famiglia composta da padre, madre e tre figli, tra i quali una bambina portatrice di handicap. Lo stato di massima allerta è da ieri in atto nella zona dell'idroscalo di Ostia e a Focene nel comune di Fiumicino, a causa di una mareggiata provocata dal forte vento di scirocco che ha fatto innalzare il livello dell'acqua di oltre 30 centimetri in meno di 24 ore. «Se il vento rinforzerà ancora e continuerà l'attuale mareggiata hanno detto i vigili - saremo costretti ad evacuare alcune famiglie della zona». In particolare l'acqua che ha superato la barriera dei massi frangiflutti ha invaso via degli Atlantici la parte iniziale di via della Carlinga e l'intero promontorio che si affaccia sul la foce del Tevere.

### Elezioni regionali Giovedì a sentenza Il ricorso di Badaloni

Verrà esaminato giovedì il ricorso presentato dal presidente della giunta Piero Badaloni al consiglio di stato per chiedere la sospensione della sentenza del Tar. Il Tribunale amministrativo aveva infatti disposto a fine luglio la verifica delle schede dichiarate nulle richiesta dai candidati di centro-destra Alberto Michelini. Al Tar Badaloni ed i suoi legali contestano la decisione di autorizzare l'istruttoria e disporre quindi l'apertura delle schede prima ancora di stabilire se il ricorso presentato da Michelini è ammissibile. Il Consiglio di stato secondo gli avvocati di Badaloni dovrebbe decidere giovedì stesso se accogliere le richieste del presidente della giunta. In base alla sentenza del Tar infatti il nesame delle schede dovrebbe iniziare proprio a settembre.

### Fiuggi, pensionato trova un tartufo di 9 chilogrammi

Il territorio di Fiuggi oltre ad essere ricco di acque minerali lo è anche per i tartufi. Un cercatore ha avuto la fortuna di portarne in superficie uno nero grandissimo del peso di nove chilogrammi. Il fortunato cercatore è un pensionato Vittorio Tuccarelli che lo ha trovato scavando nei pressi di un castagno di cui è ricca la zona. «Ho sentito un odore particolare - ha detto l'uomo - e ho infilato il mio bastone nella terra toccando il tartufo che stava 20 centimetri sotto».

I pensionati contro il Metrebus annuale. Tocci: «Era l'unico modo di mantenere basse le tariffe»

## Via l'abbonamento mensile, è subito polemica

Scoprire l'abbonamento mensile per studenti pensionati militari di leva e invalidi. Ed è subito polemica. Il Metrebus annuale (a tariffa bloccata 360mila lire) non piace alle fasce di utenti Atac più deboli e disagiate. «È un aumento mascherato», dicono. L'assessore Walter Tocci (mobilità) «Una scelta obbligata per coprire la voragine nel bilancio comunale. È un aumento per coloro che non acquistavano l'abbonamento tutti i mesi».

MARISTELLA IERVASI

Pensionati sul piede di guerra contro l'abbonamento annuale Metrebus. L'Atac nel rispetto di una delibera di Giunta (regionale prima e comunale poi) ha di fatto «cancellato» l'abbonamento mensile agevolato da 30 mila lire sostituendolo con il Metrebus annuale da 360mila lire pagabile in 12 rate mensili da 30mila lire ciascuna. «Altro che nuove agevolazioni tariffarie» ha detto al telefono Ugo Buccetti un pensionato arrabbiatissimo. Ora ci offrono l'abbona-

mento con l'aumento mascherato. Ma è sempre la gente che non può pagare a subire le ingiustizie e le manovre sulla testa».

Le nuove disposizioni sui ticket infatti obbligano i minori di 21 anni gli ultrasessantacinquenni i militari di leva e gli obiettori di coscienza i titolari di pensione Inps e gli studenti universitari fino al 26° anno di età ad acquistare la tessera tutti i mesi anche nei casi in cui il cittadino si è andato in ferie o si sia trasferito temporaneamente

fuori città. E questo la gente anziana proprio non lo sopporta. Racconta Marcella. «A luglio ho fatto a meno dell'autobus. Ero ricoverata in ospedale. Così ho risparmiato 30 mila lire che per me sono tante. Ma l'anno venturo se mi dovessero succedere di nuovo di avere bisogno delle dotto che faccio? Non mi curo per non perdere i soldi di spesa per il Metrebus?».

Dal Campidoglio fanno sapere che è stata una scelta obbligata quella decidere di cambiare la tessera mensile con l'abbonamento annuale perché l'amministrazione comunale non ce la faceva più a sostenere i costi di tutte queste agevolazioni poiché la differenza all'Atac alla fine doveva aggiungerla il Comune. E quindi gli amministratori hanno optato per la soluzione meno dolorosa: meglio il Metrebus annuale che un aumento di tariffa. Più o meno lo stesso ragionamento fatto dall'Atac. Ha spiegato ieri Giorgio Da Ros responsabile del settore marketing e

comunicazione dell'azienda di trasporto. «È stata una scelta di politica tariffaria».

L'integrato annuale di 360 mila lire consente di modificare in alcuni casi il sistema delle agevolazioni tariffarie - si legge nella delibera mantenendo una politica sociale nei confronti delle fasce di utenti più deboli e disagiate - anche attraverso il pagamento rateale del Metrebus annuale ponendo in tali casi a carico dell'amministrazione comunale gli oneri di rateizzazione. Anche per gli invalidi civili e del lavoro (con invalidità dal 67 al 100 per cento) gli invalidi per servizio dalla I alla V categoria e i pensionati sociali è «comparso» l'abbonamento mensile gli appartenenti a queste categorie pagheranno sempre 10mila lire la tessera del bus solo che a partire da settembre avranno l'obbligo di acquistare la sempre magari a rate anche nei mesi che avevano ipotizzato di non usarla. Il pagamento rateale sarà possibile ad un uso di una

«chipcard» la carta personalizzata. Per ottenerla bisogna riempire dei moduli già in distribuzione presso le 2800 rivendite della capitale bar tabacchi edicole. I moduli dovranno essere compilati e con segnati insieme a 2 fototessere e alla documentazione prevista all'ufficio servizi sociali della circoscrizione di appartenenza. La tessera personalizzata sarà inviata al domicilio degli interessati. Nel frattempo studenti pensionati e invalidi potranno viaggiare con gli abbonamenti da 30 o da 10mila lire in vigore. Ma in serata l'assessore Walter Tocci (mobilità) ha replicato. «La procedura prevista dall'Atac per il rilascio della tessera Chip è inutilmente farraginoso. Abbiamo chiesto di semplificarla sulla base del principio di autocertificazione. I cittadini non devono presentare documenti né fotocopie, ma solo fotografie e dati personali. E il tutto può essere consegnato alle circoscrizioni oppure al capolinea del bus e dei metrò».

**Ritorno al Castello**

FESTA CITTADINA DE L'UNITA' 1-24 SETTEMBRE 1995 CASTEL SANT'ANGELO